



# L'Unità



ANNO 75. N. 147 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Due settimane di tempo per la verifica. Bertinotti torna a minacciare: una svolta riformatrice o non si va avanti

## Prodi: non cambio maggioranza

Il premier al Tg1: «Un patto chiaro tra l'Ulivo e Rifondazione oppure me ne vado»  
Una telefonata a D'Alema che dice: equivoci chiariti. Ma l'irritazione dei Ds resta

ROMA. «Non cambio la maggioranza» dice Romano Prodi in una intervista esclusiva al Tg1 e aggiunge che la verifica deve essere portata fino in fondo: o un patto chiaro fra l'Ulivo e Rifondazione o me ne vado. «Io» ha continuato Prodi - sono il presidente del Consiglio del centrosinistra. Questo intendo continuare a fare, non ho altre formule davanti a me». Ieri, intanto, c'era stata una lunga telefonata fra il premier e Massimo D'Alema che dice: «Appreziamo l'intervista di Prodi che chiarisce l'equivoco che si era creato con il voto di ieri, ma l'irritazione nei Ds resta. L'inizio della verifica, previsto inizialmente per domani, è stato rinviato. A questo punto ci sono due settimane di tempo, ma già il segretario di Rifondazione Bertinotti torna a minacciare: è necessaria una svolta riformatrice o così non si va avanti.

IL SERVIZIO  
ALLE PAGINE 2 3 4 e 5

## Il pericolo è il trasformismo

CESARE SALVI

È PIÙ CHE MAI il momento di cambiare marcia per il governo e per la maggioranza. Aver tardato a prenderne atto, o aver addirittura visto nelle posizioni di chi sosteneva questa necessità il venire meno di una solidarietà di coalizione, è stato un errore. Il rapporto con il Paese rischia di logorarsi. Rischiano di crearsi le basi di consenso per operazioni trasformistiche e restauratrici. Esse sono già sotto gli occhi di tutti.

Il calo della partecipazione al voto nelle ultime elezioni, fino al desolante 31 per cento delle supplitive di Milano per la Camera, costituisce un segnale inquietante. Ed è inquietante so-

prattutto per chi, come l'Ulivo e la sinistra, crede nella politica e nella partecipazione democratica, perché vuole riformare e cambiare le cose. Le ombre della manifestazione sindacale di sabato, relative alla partecipazione e alla chiarezza degli obiettivi, vanno studiate con attenzione, tanto più che nel momento in cui sembra emergere in una grande Confederazione come la Cisl la tentazione di fornire il supporto all'operazione neocentrista.

Verifiche, rimpasti: non usiamo questi termini. Non parlano al Paese e, invece, dobbiamo

SEGUE A PAGINA 3



## Tangentieri ferroviarie Alta velocità indagati Romiti e la Agnelli

ROMA. Anche l'ex presidente della Fiat Cesare Romiti, l'ex direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli e Susanna Agnelli sono indagati nell'inchiesta romana sulla Tav. Secondo i pm la Tav avrebbe erogato alla Fiat 408,3 miliardi, senza che siano state realizzate le opere previste. Per lo stesso episodio sono indagati Lorenzo Necci, Ercole Incalza, Mario Cevaro e Benedetto De Cesaris. Il fascicolo prende in esame le ipotesi di reato di falso in bilancio, truffa ed evasione fiscale. L'iscrizione dell'ex ministro Susanna Agnelli è invece collegata alle procedure seguite per la costituzione del Comitato per i nodi, avvenuta nel 1992 allo scopo di «studiare il nuovo modello della funzione ferroviaria nell'evoluzione del sistema di mobilità». Gli avvocati di Romiti e Mattioli hanno definito le accuse non plausibili.

IL SERVIZIO  
ALLE PAGINE 13

Arrestato un docente accusato di associazione mafiosa, avvisi al rettore, al vice e a un segretario

## Messina, l'ateneo dei boss

E dopo l'evasione di Salerno Flick caccia il Procuratore generale

MESSINA. Una bufera giudiziaria travolge l'Università di Messina. Ieri mattina è stato arrestato per associazione mafiosa il professor Giuseppe Longo, docente di gastroenterologia, collega di Matteo Bottari, il docente ucciso a fucilate il 15 gennaio scorso. Nell'ambito della stessa indagine sono stati emessi tre avvisi di garanzia per favoreggiamento nei confronti di Diego Cuzzocrea, potentissimo rettore ora dimissionario, del prorettore Giacomo Ferrai e del segretario del rettore. Del Turco, presidente dell'Antimafia. «Il grumo di interesse che si sta sgretolando è ancora vivo e vegeto». E spunta una tipografia per false lauree.

Per la clamorosa evasione dall'aula bunker del Tribunale di Salerno, il ministro Flick ha chiesto al Csm il trasferimento d'ufficio del Procuratore generale Paolo Russo di Cerame.

IL SERVIZIO  
ALLE PAGINE 12 e 13

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

## Uomini-bomba

S I ASPETTAVA il feroce Saladin, è arrivato Conan il barbaro. I Mondiali di Francia insegnano che è urgente aggiornare la nostra iconografia del pericolo. Il fanatico islamico, erede, nell'immaginario popolare, dello spietato moro con barbetta caprina e scimitarra sanguinolenta, per ora non si è visto. Si sono visti, invece, orrendi ciccioni biondi e sudati, caricati ad aria compressa (ogni birra un rutto, ogni rutto un grido di guerra), devastare le soavi cittadine francesi. Particolarmente comico, nella fattispecie, il pretesto razziale che fa da sfondo ideologico a questi sbocchi d'odio di branco. Ci vuole tutta la pietas dei cosmopolitismo e della tolleranza, difatti, per non bollare come razzialmente inferiori gli ubriacconi nazisti che spandono sebo e violenza attorno agli stadi. Se la loro nefasta bruttezza non può e non deve essere usata come ragione di discriminazione antropologica, è però molto utile a riclassificare le nostre paure sociali. Non sempre il nemico arriva da fuori, dalle zone oscure della rabbia dei popoli miseri e dell'odio religioso. Questi sono mostri autoctoni, costruiti secondo i parametri europei, gente che ha da mangiare e da bere, spesso non disoccupata, comunque socialmente assistita. Che può pagarsi il biglietto d'aereo e non è certo scarmita dalla fame, semmai è ottusa dalle troppe calorie. L'arabo con la bomba è da temere assai, ma l'hoooligan inglese e il nazi tedesco sono, bombe semoventi. E gli artificieri, in mezzo a tanta trippa, non riescono a trovare l'innescò.

IL SERVIZIO  
ALLE PAGINE 14

Somatostatina bocciata

## L'ultima di Di Bella «Non riconosco la sperimentazione»

Ennesima puntata della telenovela Di Bella: dopo le rivelazioni dell'Istituto superiore di sanità, ieri il professore ha reagito: «Non riconosco più la validità della sperimentazione che il ministero sta facendo e rinuncio ad ogni collaborazione con le istituzioni».

STRAMBA-BADIALE  
ALLE PAGINE 14

Ieri la prova di italiano, le altre tracce sul ruolo di Giolitti e sul romanzo dell'Ottocento

## Maturità, nei temi vince la bioetica

Berlinguer: basta criminalizzare i professori, nessuna fuga dalle commissioni d'esame. Oggi il secondo scritto.

**PU In edicola**

**THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW**

IL FILM E L'ALBUM USA '94 A SOLE 15.000 LIRE

## Meno male che si cambia

FRANCESCA SANVITALE

ULTIMO ANNO del «tema», ultimo anno di una sacralità che data da lontanissimi secoli, verrebbe da dire: dalla notte dei secoli. E con la sua fine, finirà anche l'annuale drammatico percorso delle famiglie, la ridda delle supposizioni dell'ultima ora che trascina amici competenti a compilare sintesi balorde su sicurissimi argomenti che non combaciano mai con la realtà del giorno dopo. L'affrontava il povero studente alle prese con frasi sibilline, degnamente firmate eppure di incerta utilizzazione. Così almeno ho sempre pensato leggendole e provando il vile sollievo di non ave-

re mai fatto i conti con tanto fimo e confuse problematiche. Lo ammetto: poche volte ho capito che cosa si voleva dai ragazzi per assolverli. A suo tempo avevo già dato, senza tanto struggermi, commentando un canto di Dante (materia di esame).  
Tempi passati. Altri commenteranno con maggiore competenza i «temi» di quest'anno. Potrei osare qualche perplessità. È un'ipotesi azzardata che chiunque tra questi ragazzi possa realizzare il tema sul romanzo dell'Ottocento. Invece quello dedicato ai destini delle

GUERMANDI MONTEFORTE  
ALLE PAGINE 9

ROMA. L'anno scorso fu una maturità sotto il segno della storia contemporanea, quest'anno invece sotto il segno del sapere scientifico e tecnologico. Le tracce assegnate per la prova scritta di italiano confermano, infatti, una scelta che era stata fatta già ad aprile quando furono rese note le materie per gli orali (con prevalenza delle scienze naturali e della matematica). Dei tre temi in comune a tutti gli istituti, quello sulla bioetica, sul romanzo dell'Ottocento e su Giolitti. Immancabili le polemiche sui temi, con gli esperti divisi nei giudizi. Sulle solite difficoltà per formare le commissioni d'esami è intervenuto il ministro Berlinguer: «Basta criminalizzare i professori. Non c'è stata nessuna fuga, siamo nelle percentuali degli altri anni».

IL SERVIZIO  
ALLE PAGINE 14

Lo sciopero di Civilavia manda in tilt gli aeroporti: stop a 300 voli

## Aerei bloccati, 50mila a terra

Lo scontro non è ancora finito. Burlando media, ma domani si fermano Linate e Malpensa.

ROMA. Trecento voli cancellati, cinquantamila passeggeri infuriati rimasti a terra, caos in tutti gli aeroporti italiani. È lo sconcertante quadro offerto dagli effetti dello sciopero dei dipendenti Civilavia. Dei 300 voli, 150 sono Alitalia e gli altri 150 delle compagnie italiane e straniere che operano nel nostro paese. Lo sciopero di quattro ore ha paralizzato il traffico aereo e ha dato il via a un fuoco incrociato di furiose polemiche per la scarsa informazione sull'agitazione sindacale, che ha trovato impreparati migliaia e migliaia di passeggeri. A questo proposito, la Fit Cisl ha annunciato una denuncia contro il ministro dei Trasporti Burlando per il mancato preavviso di cinque giorni. Lo sciopero dei dipendenti Civilavia sarà replicato il 9 e 19 luglio, dalle 10 alle 18.

L'Abi alle Fondazioni: dovete vendere tutto

## Strigliata di Fazio «Banche inefficienti»

Accordi sui mutui: tassi all'8%

ROMA. Il Governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, torna a strigliare il sistema bancario. «Non è pienamente competitivo» dice. E aggiunge: «Oltre alla riduzione dei costi e all'innovazione dei prodotti, è necessario raggiungere dimensioni patrimoniali e competitive adeguate». Inoltre Fazio invita le banche ad operare di più all'estero. Accordo sui mutui fra 15 banche e le associazioni dei consumatori. I tassi rinegoziati si aggirano intorno all'8%, mentre le penali sono del 3%.

A PAGINA 7

GALIANI

## IL PIANETA

### LAVORO

Rappresentanza  
Una riforma  
da riformare

PIETRO ICHINO

STRANO PAESE, il nostro. La Confindustria, cui non dispiacerebbe di eliminare il livello nazionale della contrattazione collettiva privilegiando il livello aziendale, si oppone a una riforma delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro - come quella di cui si discute in questi giorni - che di fatto favorisce quella scelta; la stessa riforma è invece patrocinata soprattutto dalla parte del movimento sindacale che con maggior vigore sostiene l'irrinunciabilità e l'indero-gabilità del contratto collettivo nazionale.

La stipulazione di un contratto collettivo nazionale ha un senso se con esso si definisce un quadro di obblighi reciproci, vincolanti per entrambe le parti: gli imprenditori, in particolare, si attendono che il sindacato assuma con quel contratto, per tutta la sua durata, l'impegno a non rimettere in discussione al livello aziendale quanto è stato concordato al livello superiore. Ma il sindacato può assumere credibilmente quell'impegno se è in grado di «governare» e indirizzare le rivendicazioni e i comportamenti conseguenti dei lavoratori al livello aziendale; ed è in grado di farlo se le rappresentanze sindacali nelle aziende - pur elette dai lavoratori - sono legate ad esso da un rapporto organico, cioè sono organi periferici dell'associazione, assoggettati alla sua disciplina statutaria. Se invece quelle rappresentanze sono

SEGUE A PAGINA 6

Unità sindacale  
un valore  
da non buttare

BRUNO UGOLINI

IL CRONISTA anziano non vuol credere a quel titolo del suo giornale: «Unità sindacale addio». Forse perché gli addii, per opportunità, gli hanno sempre dato fastidio. Forse per un attaccamento ad un passato non tanto remoto. Il primo pensiero corre comunque davvero lontano, addirittura a Giuseppe Di Vittorio. Molte volte aveva sentito rievocare da parte dei diversi segretari della Cgil, dopo la sua scomparsa, le parole pronunciate, proprio all'indomani della rottura del «patto di Roma», il patto che aveva sanzionato la nascita della Cgil unitaria. Erano parole non di rancore, ma di speranza, l'incitamento non a rompere ancor più, bensì a costruire. Qualcuno dice che anche oggi, l'addio celebrato da Sergio D'Antonio ha caratteristiche politiche, così come avvenne circa cinquant'anni orsono. Allora però ben altri e ben più drammatici erano stati i motivi della divisione, nell'Italia uscita dal dopoguerra, con il mondo fatto di blocchi contrapposti, la vita politica dominata da comunisti, socialisti, democristiani. Oggi non c'è più nulla di tutto ciò. Basti pensare che lo stesso Sergio D'Antonio dichiarò, come Sergio Cofferati e come Pietro Larizza, di essere simpatizzante dell'Ulivo. Eppure anche oggi siamo di fronte ad un nocciolo duro politico visto che la Cgil accusa la Cisl di muoversi in un'ottica tutta politica, chiamando a

SEGUE A PAGINA 6

**In edicola con AVVENIMENTI**

**Uno straordinario CD ROCK AND ROLL**

**Pallonari di tutto IL MONDO...**

**Inchiesta/Calcio Soldi e segreti della mondializzazione**

• TELEFONI: Nei caos dei prefissi  
• Pietro Ingrao rilegge LEOPARDI

**Il meglio degli anni '50**

AVVENIMENTI con CD Lire 7.500 - AVVENIMENTI senza CD Lire 4.500